



Con questa ultima meditazione del papa si conclude il cammino che spero ci abbia aiutato a comprendere il nostro essere Chiesa.

Voi potrete dirmi: ma la Chiesa è formata da peccatori, lo vediamo ogni giorno. E questo è vero: siamo una Chiesa di peccatori; e noi peccatori siamo chiamati a lasciarci trasformare, rinnovare, santificare da Dio. C'è stata nella storia la tentazione di alcuni che affermavano: la Chiesa è solo la Chiesa dei puri, di quelli che sono totalmente coerenti, e gli altri vanno allontanati. Questo non è vero! Questa è un'eresia! La Chiesa, che è santa, non rifiuta i peccatori; non rifiuta tutti noi; non rifiuta perché chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani, chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità. "Mah! Padre, io sono un peccatore, ho grandi peccati, come posso sentirmi parte della Chiesa?". Caro fratello, cara sorella, è proprio questo che desidera il Signore; che tu gli dica: "Signore sono qui, con i miei peccati". Qualcuno di voi è qui senza i propri peccati? Qualcuno di voi? Nessuno, nessuno di noi. Tutti portiamo con noi i nostri peccati. Ma il Signore vuole sentire che gli diciamo: "Perdonami, aiutami a camminare, trasforma il mio cuore!". E il Signore può trasformare il cuore. Nella Chiesa, il Dio che incontriamo non è un giudice spietato, ma è come il Padre della parabola evangelica. Puoi essere come il figlio che ha lasciato la casa, che ha toccato il fondo della lontananza da Dio. Quando hai la forza di dire: voglio tornare in casa, troverai la porta aperta, Dio ti viene incontro perché ti aspetta sempre, Dio ti aspetta sempre, Dio ti abbraccia, ti bacia e fa festa. Così è il Signore, così è la tenerezza del nostro Padre celeste. Il Signore ci vuole parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti, che non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore, i più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti. Chiediamoci, allora: ci lasciamo santificare? Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa? Siamo una Chiesa in cui si vive l'amore di Dio, in cui si ha attenzione verso l'altro, in cui si prega gli uni per gli altri?

DOMENICA 7 Marzo III[^] di QUARESIMA Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia In ricordo di Manfredi Giovanna; def. Chinellato Agostino Ore 11:00 Eucaristia Def. Assunta Carotenuto; def.ti Begotti Bruno e Alma, Mordacci Effro e Alfa
Meletole	Ore 09:30 Eucaristia
Cogruzzo	-----
LUNEDI' 8 Marzo Castelnovo	Ore 10:00 Eucaristia
MARTEDI' 9 Marzo Castelnovo	Ore 18:30 Eucaristia
MERCOLEDI' 10 Marzo Castelnovo	Ore 18.30 Eucaristia
GIOVEDI' 11 Marzo Castelnovo	Ore 18.30 Eucaristia Ore 21.00 condivisione del Vangelo in streaming
VENERDI' 12 Marzo Castelnovo	ORE 18.30 Eucaristia
Meletole	Ore 20:45 VIA CRUCIS con meditazioni di diversi testimoni della fece
SABATO 13 Marzo San Savino	Ore 18.00 Eucaristia
DOMENICA 14 Marzo IV[^] di Quaresima Castelnovo	Ore 8:00 Eucaristia Def. Chinellato Ferdinando Ore 11:00 Eucaristia Def. Noschese Umberto
Meletole	-----
Cogruzzo	Ore 09:30 Eucaristia

Incontri sull'Enciclica FRATELLI TUTTI

Il quarto di otto incontri proposti alla nostra UP, maggiori informazioni sul volantino.

LUNEDI 8/3 alle ore 21:00 Pensare e generare un mondo aperto - Ufficio Pastorale Sociale Diocesi Reggio Emilia

Domenica 14 marzo alle ore 18:00
Consiglio Pastorale aperto a tutti in streaming

LITURGIA DELLA PAROLA

7 MARZO 2021

Dal libro dell'Esodo 20, 1-3.7-8.12-17

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Ricòrdati del giorno del sabato per santificarlo. Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo». **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE Dal Salmo 18 (19) R/. Signore, tu hai parole di vita eterna.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1, 22-25 Fratelli, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini. **Parola di Dio.**

Dal Vangelo secondo Giovanni 2, 13-25

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che

egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo. **Parola del Signore.**

ACCOGLIAMO LA PAROLA: Il vangelo è critica a ogni immagine religiosa e atea di Dio. Dio è amore, non è legge e punizione; tanto meno dominio o mercato. È amore e perdono, servizio e gratuità. Le persone religiose, che trasformano il vino in acqua, uccideranno Gesù. Ma il suo corpo, che vive pienamente l'amore del Padre e dei fratelli, sarà il nuovo santuario, dove si adora in Spirito e verità.

Nel tempio c'è la legge e soprattutto ci sono i sacerdoti, che funzionari in parallelo col re che fa osservare la legge; fanno custodire bene le norme del tempio, la presenza di Dio in mezzo agli uomini. Allora in Israele c'è sempre un profeta che richiama re e sacerdoti, fa da coscienza e dice loro cosa devono fare e se manca il profeta sia il sacerdote, sia la regalità, cioè sia la religione, sia la politica decadono perché nessuno ti dice la verità e ognuno fa i propri interessi e allora ci si calpesta a vicenda, tutto diventa un mercato, un'oppressione e quella che dovrebbe essere la casa di Dio, un mondo giustamente governato con leggi oneste e con servizi culturali con riti onesti, diventa invece tutto un luogo di avallo dell'ingiustizia e dell'oppressione.

Gesù si mette sulla linea dei profeti, annuncia la Parola; il suo potere è quello della parola di verità e con questa parola di verità cosa fa? Annuncia l'abolizione del tempio e dei sacrifici, perché di fatti Gesù abolisce il sacrificio dell'uomo a Dio, perché è Dio che si sacrifica per l'uomo, quindi è chiamato anche sostituzione del tempio, perché in realtà il nuovo tempio è l'uomo Gesù che è Dio, il suo corpo. Don Paolo T.

Celebrazioni in presenza, incontri sospesi

In seguito all'ultima ordinanza del presidente dell'Emilia Romagna e alle indicazioni ricevute dalla nostra diocesi, le attività pastorali in presenza (catechismo, incontri, aggregazioni organizzate o informali) sono sospese, mentre rimangono attive quelle legate alle celebrazioni religiose (culto) alle quali si può partecipare, se dovesse essere chiesta, con l'autocertificazione, a sostegno della quale si può mostrare il foglietto degli avvisi con l'orario delle celebrazioni.

In particolare per il catechismo, sperando che la situazione possa evolvere positivamente, si pensa a una ripresa dopo Pasqua. Questo tempo chiede a tutti una grande pazienza ed elasticità, al riguardo informo che il sacramento della prima confessione viene sospeso a data da destinarsi, per gli altri resteremo in attesa di vedere l'evolversi della situazione.

Maranatha, vieni Signore Gesù!